



Artisti e musicisti Cyrille Doublet, Paolo Fresu e Laurianne Langevin si esibiranno al Teatro Grande nel concerto «Ramour»

Fontamar consort e Fresu nella prima di «Ramour»

• **Live dell'omonimo disco domani sera alle 20 con Doublet, Langevin e molti artisti del jazz tra cui il grande trombettista**

LUIGIFERTONANI

«Ramour», in italiano «Riamore», è il disco del Fontamar Consort appena uscito per la casa discografica Tuk, un lavoro che ha preso spunto dalle canzoni che il poeta e pianista parigino Jean Fontamar, nome d'arte di Cyrille Doublet, ha dedicato alla moglie Laurianne Langevin.

Il ritorno a Brescia

Doublet e Langevin qualche anno fa sono stati protagonisti al Ridotto del Grande di un applauditissimo concer-

to dedicato a Edith Piaf. E «Ramour» è anche il titolo del concerto che si terrà domani sera a partire dalle 20 al Teatro Grande, appunto con Cyrille Doublet e Laurianne Langevin cui si aggiungono artisti del jazz come Paolo Fresu, Marco Bardoscia al contrabbasso, Valerio Daniele alla chitarra, Roberto Gagliardi al sassofono contralto e Vito de Lorenzo alle percussioni.

Quella di Paolo Fresu non è una presenza casuale nell'ambito della serata bresciana: proprio lui ha deciso, con la sua casa discografica Tuk, di produrre questo primo disco del Fontamar Consort, riconoscendo in queste canzoni d'amore l'ideale di poesia, di luminosità e di energia che ispira da tempo la sua storia musicale. «A questo nuovo progetto – dice Cyrille Doublet – abbiamo lavorato all'inizio in modo abbastanza discontinuo

perché eravamo occupati in quello legato alla figura di Edith Piaf. Fino a quando non abbiamo avuto a disposizione un materiale di canzoni originali del tutto nuovo che potevamo sottoporre a musicisti cari al nostro cuore: è nato così il nuovo pro-

Il musicista sardo con la sua casa discografica Tuk ha prodotto il primo disco del duo e conferma il rapporto speciale che lo lega alla città

getto. Siamo in sette sul disco e sette nello spettacolo di questa sera a Brescia con una costante che rimane, quella della centralità della voce di Laurianne».

Certamente molto importante in questa nuova operazione è la presenza di Paolo

Fresu, un musicista che ha sempre mostrato grande curiosità e disponibilità per nuove avventure, per nuovi progetti.

«È stato un tragitto – continua Cyrille Doublet – che come sempre avviene ha qualcosa di voluto e qualcosa di casuale: quando è uscito il nostro lavoro su Edith Piaf, per nostra grande fortuna è arrivato all'orecchio di Paolo Fresu grazie al suo agente, che ha deciso di farglielo ascoltare. Ed è stato così che la Tuk ha deciso di produrre il disco, anche se era impossibile farlo uscire quell'anno, nel 2021. È rimasto comunque il rapporto con Paolo, che ha accettato di suonare in due brani che io trovo bellissimi e nei quali ritroviamo il Paolo Fresu che tutti conosciamo ed amiamo. Infine Paolo ha deciso di salire sul palco da protagonista insieme a noi per presentare «Ramour» al pubblico italiano».